



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI
DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE

*Lussemburgo
9-10 giugno 2004*

Seminario **UNI Collective Bargaining Finance Network**

Salario variabile e Sistemi incentivanti in Europa

Il 9 e 10 giugno u.s., si è svolto in Lussemburgo un Seminario organizzato da “Uni Finance” sul tema del *salario variabile e dei sistemi incentivanti* nei paesi europei.

Nella veste di rappresentante per l’Area Mediterranea nello “Steering Group” del C.B.N. (Collective Bargaining Finance Network), gruppo di lavoro di Uni Finance che studia i Contratti Collettivi di Lavoro europei nel Settore Finanza, ha preso parte ai lavori il Segretario Nazionale della FABI Carmelo Benedetti.

L’argomento trattato è certamente di forte attualità e le analisi effettuate da esperti, insieme alle esperienze dirette riportate dai partecipanti al dibattito, sono servite ad avviare un ampio confronto sul tema del salario variabile, utile al successivo avvio di alcune interessanti iniziative future.

Hanno aperto i lavori, Oliver Röthing capo del Dipartimento Finance UNI Europe che ha porto il saluto dell’Organizzazione Internazionale ai delegati convenuti e l’olandese Martin Spanjers, responsabile del C.B.N., il quale ha illustrato la recente attività svolta dal gruppo di lavoro del progetto e ha avanzato la proposta di alcune iniziative da definire fino al 31 dicembre p.v., data in cui il progetto dovrebbe concludersi. Il relatore ha quindi prospettato la possibilità di estendere il programma per i prossimi anni, utilizzando le strutture organizzative ormai collaudate.

Dopo l’ampia introduzione effettuata da Martin Spanjers si è entrati nel vivo dei lavori con due analisi, corredate da interessanti ricerche condotte, per il sindacato svedese Finansförbundet dalla dottoressa Carin Cederström e da Wolfagang Hermann per il sindacato dei VER-di, sul tema dei sistemi incentivanti introdotti nel settore del credito nei rispettivi paesi e sulle ricadute che ciò ha prodotto nel rapporto di lavoro.

La seconda giornata del meeting è stata aperta dall’intervento di Carmelo Benedetti, il quale nella prima parte della sua presentazione, ha ripreso i contenuti del vigente CCNL italiano in materia di salario variabile toccando i temi del Sistema Incentivante e del Premio di Produttività Aziendale; quindi ha illustrato i risultati di una recente indagine condotta nel

settore del credito italiano, dal Coordinamento Nazionale dei Quadri Direttivi e dal Dipartimento Contrattualistica della FABI, sui vari aspetti retributivi, sia contrattualizzati che non regolati dal CCNL, che concorrono a determinare il salario variabile in categoria.

Sono seguite le relazioni degli altri componenti lo “Steering Group” provenienti da Finlandia, Inghilterra, Francia e Spagna, nelle quali il tema del salario variabile è stato affrontato con le consuete e spesso forti differenziazioni della cultura del lavoro e tenendo conto: delle diverse normative legislative e dei rispettivi sistemi contrattuali, sia dal punto di vista retributivo (incentivazioni e bonus vari) che normativo (orari di lavoro, formazione, professionalità ecc.)

Da una prima riflessione sui vari interventi si può dedurre che, la quantità di salario variabile in percentuale su quello fisso è ormai quasi analoga fra i sistemi dei vari paesi, con variazioni dal 15% al 20/25%; mentre è enormemente variegato il metodo di distribuzione fra i lavoratori, passando da forti rigidità contrattuali e legislative in materia dei paesi iberici, a sistemi estremamente flessibili come quello del settore assicurativo anglosassone nel quale lo stesso salario, cosiddetto fisso, varia annualmente in ragione di dati legati alle fluttuazioni del mercato del lavoro e quindi alle richieste ed offerte di professionalità.

Nella maggior parte degli interventi è stata comunque sottolineata la pericolosità di un eccessivo utilizzo dello strumento incentivante, il quale rischia di scardinare in profondità il sistema delle relazioni industriali fin qui tenuto dalle parti sociali in Europa e di sconvolgere il rapporto di lavoro nel settore, con profonde ricadute sulla qualità della vita dei lavoratori e sull’eticità della prestazione lavorativa.

Alla luce di tutto ciò si è deciso di dedicare i prossimi appuntamenti del C.B.N. ad un’ulteriore approfondimento del problema preceduto dall’effettuazione di un’indagine conoscitiva sulla situazione europea in tema di salario incentivante, utilizzando lo schema già collaudato dalla FABI e presentato nel corso dei lavori.

L’appuntamento è quindi fissato per il prossimo autunno con l’impegno che, a conclusione di quelle riunioni, dovrà essere redatto un documento, il quale sarà costruito sulla base delle diverse esperienze maturate nei diversi paesi e sui dati rilevati dall’indagine prima menzionata. Il documento dovrà avanzare proposte concrete da sottoporre alla Commissione Europea, per l’adozione di Direttive che indichino, i limiti dell’utilizzo dei Sistemi Incentivanti e della possibilità di variazione della retribuzione.
